

Operaia minore. — Nera; le zampe e le antenne sono giallastre, e di questo colore sono pure le mandibole, il clipeo e una porzione anteriore delle guancie. Scultura in generale molto meno marcata che non quella dell' operaia maggiore, tale differenza è soprattutto visibile nel capo ove i punti sono assai spazati e molto più superficiali. — Il capo è subquadrato coi lati paralleli, gli angoli occipitali più marcati, benché sempre arrotondati, e il margine occipitale dritto. Il clipeo è privo di lobo. Lo scapo ripiegato all' indietro oltrepassa di un terzo della sua lunghezza il margine occipitale; il funicolo appare proporzionalmente più lungo e più sottile che non quello dell' operaia maggiore. Il pronoto ha i lati meno arrotondati. La squama è sottile e meno larga. Del resto non trovo differenze sensibili dall' operaia maggiore. — Lunghezza mm 4,8—5,2.

Specie alquanto assomigliante al *C. striatus* F. Sm., però le parti di colore giallastro sono più ampie, la scultura del capo non è così forte e così distinta come in quest' ultima specie, ma è poi soprattutto per la costituzione diversa del torace che la n. sp., non può assolutamente confondersi con quella.

*

*

*

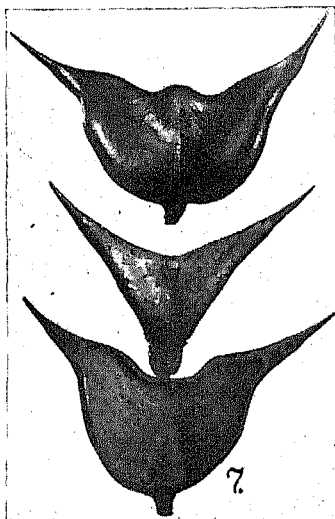


Fig. 7. Spine di *Acacia spadicigera*; la terza in basso è sezionata per mostrare l'interno.

Notizie biologiche su alcune delle Formiche della raccolta fatta dal H. Schmidt.

Il Sig. H. Schmidt ha avuto cura in parecchi casi di mandare, assieme ai diversi invii di Formiche che man mano faceva alla Direzione del Deutsches Entomologisches Institut, delle note sull' habitat di esse e in uno de' suoi ultimi invii egli mandò anche della spine di *Acacia spadicigera* abitate da formiche acaciofile, nonché alcuni pezzetti di rami di *Cordia gerascanthus* ove delle formiche avevano stabilito il loro nido e che mi è apparso interessante oltrechè descrivere darne anche la loro fotografia.

Nelle spine accoppiate e comunicanti tra loro liberamente alla base della *Acacia succitata*, e che erano ancora verdi (Fig. 7), vi ho trovato la *Pseudomyrma belti* v. *obnubila* Menoz., ed ho notato che ognuna di esse conte-

neva da 20 a 40 esemplari adulti con parecchie larve a diverso grado di sviluppo della formica; su otto coppie di spine da me visitate una sola conteneva una femmina fecondata. Pure nelle spine di questa medesima specie di *Acacia* lo Schmidt ha rinvenuto anche la nuova *Pseudomyrma peltata* Menoz., *P. kunckeli* Emery, *P. flavidula* F. Sm. e *P. brunnea* F. Sm., e in spine secche, e abbondante perciò dalle *Pseudomyrma*, egli ha trovato che esse erano occupate dalle seguenti specie di formiche: *Leptothorax* (*Goniothorax*) *echinatinodis* ssp. *schmitdi*, Menoz. *Cryptocerus minutus* F., *C. (Cyatocephalus) pallens* Klug. e *Camponotus planatus* v. *acaciae* Emery.

Negli internodi di una specie di *Bambusa* furono poi rinvenute le seguenti specie di formiche: *Pseudomyrma gracilis* ssp. *mexicana* Rog., *Crematogaster curvispinosa* Mayr, *C. brevispinosa* Mayr, *Cryptocerus maculatus* F. Sm., *C. minutus* F., *C. setulifer* Emery e *Camponotus planatus* v. *acaciae* Emery.

*

*

*

Crematogaster brevispinosa Mayr. — Un nido (Fig. 8 a) di questa formica stabilito in un rametto della *Cordia* succitata è stato inviato dallo Schmidt. Tale rametto è alquanto ingrossato all' estremità, dove hanno origine alcuni rametti secondari, e il centro di esso è completamente svuotato dal midollo e percorso da una galleria del diametro di 3 mm; all' estremità, ove esiste l'ingrossamento, la galleria s'allarga e costituisce una celletta ove trovai la maggior parte delle numerose operaie, larve e due femmine fecondate della formica. All' esterno il rametto ha molte larve di una cocciniglia e anche alcuni adulti, i quali ultimi, li ho trovati riparati sotto ad una costruzione di cartone legnoso fatta evidentemente dal *Crematogaster*.

La Cocciniglia che mandai al Dr. E Green è risultata essere un *Lecanidae*, probabilmente del genere *Cryptostigma* Ferris; non fu possibile meglio identificarla perchè, come mi scrisse il Green, i pochi adulti che gli avevo mandato erano così fortemente chitinizzati che non gli riuscì di ottenere una soddisfacente preparazione microscopica. Il foro d'entrata e d'uscita di questo nido è piccolissimo, del diametro circa di 1 mm, e solo atto a lasciare il passaggio all' operaie del *Crematogaster*, mentre le femmine restano evidentemente prigioniere entro al nido. Nella



Fig 8a. Rametto di *Cordia gerascanthus* abitato da *Crematogaster brevispinosa* Mayr; l'ingrossamento che si vede a destra costituisce la costruzione di cartone legnoso per riparare la Cocciniglia.

fotografia non mi fu possibile mettere in evidenza questo foro senza sacrificare altri dettagli i quali mi sono sembrati più interessanti.

Cryptocerus setulifer Emery. — Un nido di questa bella specie di formica è pure stabilito in un rametto di *Cordia gerascanthus*. Si tratta di una galleria abbastanza spaziosa del diametro di 5 mm. senza alcun allargamento alle estremità; il rametto in questo caso non è solo stato svuotato dal midollo perchè la galleria sarebbe riuscita troppo stretta, ma la formica lo ha anche svuotato di una buona parte della sostanza legnosa, in modo che le pareti del rametto, nel tratto che circoscrivono la galleria, sono ridotte allo spessore di 1 mm e mezzo.

L'interno di queste gallerie è di color grigio, differente cioè dal colore del legno, e al microscopio è possibile vedere che essa è tappezzata da un minutissimo fungo che conferisce ad essa il colore grigio nonché uno aspetto vellutato.

Il foro d'entrata e d'uscita di questo nido è posto circa un po' più sopra della metà della lunghezza della galleria e alla base di due rametti secondari, esso è esattamente grande come il diametro del capo del soldato di questa formica, ciò che suffraga l'ipotesi emessa dall'Emery che il soldato dei *Cryptocerus* funzioni da guardiano della porta del nido, e in caso di pericolo tappi con la testa l'entrata, come fanno i soldati dei *Colobopsis*.

In questo nido vi ho trovato poche operaie e alcune soldati del *C. setulifer*, una ventina di larve e crisalidi e nessun individuo sessuato.

Azteca pittieri Forel. — Il nido (Fig. 8b) che ho sottocchio di questa formica è una vera e propria galla formata in un rametto della *Cordia* sunnominata da qualche insetto galligeno, che abbondata è stata in seguito adibita a nido da questa specie di *Azteca*. Essa ha forma ovoidale esternamente e la celletta interna, con medesima forma, è lunga 14 mm e larga 9. Questa galla originariamente non doveva avere una celletta, o per lo meno doveva essere molto più piccola; l'*Azteca* deve averla ampliata togliendo il materiale suberificato prodotto dall'insetto galligeno, così come operano a un dipresso alcuni *Leptothorax* nostrani allorchè stabiliscono un nido nelle galle di *Quercus robur* prodotte dall'Imenottero *Cynips kollari*.



Fig. 8b. Gallia di *Cordia gerascanthus* abitata da *Azteca pittieri* For.; a sinistra si vede un individuo adulto della *Cocciniglia*.

La celletta comunica esternamente per un piccolo foro del diametro uguale all'incirca a quello di una capocchia di uno spillo, ed è tappezzata da un leggerissimo strato di cartone legnoso di colore bruno, senza però che su esso si sia sviluppato alcun fungo.

Molte larve e due adulti della Cocciniglia eguale alla specie sopracitata per il *Crematogaster brevispinosa* sono attaccate alle pareti della celletta (nella fotografia, a sinistra, si vede un adulto di detta Cocciniglia) trasportatovi dentro certamente dalle Azteca e che servivano a nutrire colla loro produzione di melata una parte del formicaio, probabilmente le larve.

Secondo la classificazione del Prof. Forel, fatta nel suo lavoro „Einige biologische Beobachtungen des Herrn Prof. Dr. E. Gldi an brasilienischen Ameisen, Biolog. Centralb. Vol. 25, pag. 175, 1905“ sui vari modi di *habitat* delle Azteca, l'*A. pittieri* Forel apparterebbe quindi alla categoria di quelle specie che abitualmente abitano i tronchi marci degli alberi o i rami cavi.

Some new Australasian and African Diptera of the families *Muscidae* and *Tachinidae* (Dipt.).

By C. H. Curran, Ottawa (Canada).

Among some Australasian Diptera of the family Tachinidae received from Dr. Walther Horn, were several species of *Prosenia*. The genus is of unusual interest at the present time because of the efforts being made to establish one of the species in the eastern United States of America since it is parasitic on species of *Popillia* related to the so-called Japanese beetle. I have prepared a key to the species, based upon descriptions of those described by Macquart from Tasmania, and representatives of the remaining species. It is to be noted that the species being introduced into the United States is the one recently described by Townsend as *malayana* and not *siberita* as recorded in the literature. It is possible that one of the species described by Walker from Ceram is the same as that described by Townsend from Java, but it is impossible to determine this from the descriptions. None of the existing descriptions are sufficiently complete to permit of identification without specimens from the type localities. None of my species seem to agree with any of those described although some of them may prove to be synonyms. The types of the new species are deposited in the Deutsches Entomologisches Institut, Berlin-Dahlem, with the exception of those of *Sturmia anaphe*.

A. Muscidae.

Pyrellia australensis (new species): Traces to couplet 20a in Malloch's key (Ann. Mag. Nat. Hist., XII, (9), 515, 1923). The eyes of the male are very closely approximated while there are two orbital bristles in the female. Length 4.5 to 5.5 mm. Metallic green, the abdomen with brassy